



Città di Villorba

Provincia di TREVISO

Deliberazione numero: **53**

In data: **23/10/2019**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica Ordinaria di prima convocazione

OGGETTO: ASCO HOLDING S.P.A. - PROPOSTA MODIFICA STATUTO SOCIETARIO. APPROVAZIONE.

L'anno duemiladiciannove in questo giorno ventitre del mese di Ottobre, alle ore 19.44, presso la sala consiliare, per disposizione del Presidente del Consiglio, DUSSIN ALESSANDRO, diramata con avvisi scritti in data 17/10/2019 prot. n. 40674, inviata in tempo utile al domicilio dei sigg. Consiglieri Comunali, si è riunito il Consiglio Comunale.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio, DUSSIN ALESSANDRO. Partecipa alla seduta il Segretario Generale Reggente, GIACOMIN DANIELA, che procede all'appello nominale.

Risultano:

	Presente
SERENA MARCO	SI
ANDREOLA RAFFAELLA	SI
DUSSIN ALESSANDRO	SI
CARRON MARINA	SI
HAAS BARBARA	SI
PIZZINATO RICCARDO	SI
CARRARO DARIO	SI
GALIAZZO DARIO	SI
NARDOTTO GIULIA	SI
PARCHI LORIANA EMANUELA	SI
GAGNO RICCARDO	SI
DAMO LUIGI	AG
ZANIER FEDERICA	SI
ZANATTA DIEGO	SI
VERNIER MASSIMO	SI
CALLEGARI ALESSANDRA	SI
GUIDOLIN CLAUDIO	SI

Totale Presenti: 16 Totale assenti: 1

Constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio di Scrutatori i Sigg. PARCHI LORIANA EMANUELA, PIZZINATO RICCARDO, VERNIER MASSIMO.

Il Presidente pone in trattazione l'argomento in oggetto indicato e cede la parola al Sindaco per la relativa illustrazione.

Sindaco: «Questo è il punto che ho marginalmente anticipato prima. Vi ricorderete che nell'ultima delibera che riguarda la ricognizione delle società partecipate abbiamo votato di dare indicazione al Consiglio di Amministrazione di Asco Holding S.p.A. di recepire le indicazioni offerte dal Consiglio di Stato con la sentenza, adesso non mi ricordo di quando sia, ma insomma con la recente sentenza che...»

Consigliere Vernier: «578.»

Sindaco: «... bravissimo, grazie, che appunto aveva ad oggetto il contenzioso tra l'Asco Holding stessa e la società Plavisgas, siamo arrivati a questo, per cui ora l'Asco Holding ha fissato un'assemblea per il prossimo 25, venerdì, dopo domani, per approvare il bilancio, per approvare la distribuzione di dividendi, e tra le altre cose anche per modificare lo statuto inserendo l'Assemblea dei soci pubblici.

In questo modo, attraverso questo organo assembleare speciale riservato solo ai soci pubblici, che ha una funzione consultiva preventiva rispetto all'assemblea ordinaria, luogo ove i soci pubblici possono confrontarsi e assumere delle decisioni, che poi devono essere ribadite all'interno dell'Assemblea ordinaria, si ritiene che venga soddisfatto quel requisito richiesto dalla legge Madia di dimostrare che c'è una possibilità di controllo da parte dei soci pubblici, anche quando le partecipazioni degli stessi nella società siano *polverizzate*, così le definisce il Consiglio di Stato, cioè di scarsa consistenza.

La società ha mandato il testo. Per sicurezza alcuni Sindaci hanno sentito l'esigenza di chiedere un parere appunto pro veritate, che abbia ad oggetto due questioni. La principale è se questa modifica statutaria comporti una variazione nell'assetto di controllo della società e quindi possa far scattare offerta pubblica di acquisto, e con questo esporre eventualmente la società alla scalata da parte di terzi. L'altro aspetto era se comunque potessero essere ravvisabili dei rischi per gli enti locali.

Il parere che ci è stato reso dallo studio Bonelli Erede di Milano esclude che ci sia il rischio di OPA, quindi di offerta pubblica di acquisto, ed esclude anche che ci siano altri rischi, tra cui appunto un eventuale rischio di recesso ulteriore da parte dei soci.

Per cui, anche alla luce di questa rassicurazione ulteriore, io mi sento di proporre l'approvazione alla proposta di modifica statutaria, delegando il Sindaco o delegato a presenziare all'Assemblea e ad approvare la proposta di modifica dell'art. 21.»

Aperta la discussione, prendono la parola:

Consigliere Zanatta: «Solo una domanda visto che si parla di Asco. Adesso i Comuni, quelli che dovevano uscire, sono già stati tutti quanti liquidati? Sono fuori? E la seconda domanda: quando andranno a fare l'Assemblea, l'esito dell'Assemblea, che potrà essere a maggioranza, poi è vincolante? Cioè tutti i Comuni vanno a votare con voto unico ad Asco Holding? Oppure è solo una situazione di confronto e poi ci potrebbero essere delle occasioni in cui i Comuni si presentano divisi in Asco Holding perché non riescono a trovare la sintesi?»

Sindaco: «L'esito dell'Assemblea speciale può prevedere una votazione unanime, oppure anche votazioni con dissenzienti, astenuti, per cui uno o più soggetti, uno nel caso di unanimità o più soggetti in caso di voti differenti, muniti di deleghe da parte degli altri enti, si presenteranno all'Assemblea ordinaria e voteranno secondo le indicazioni ricevute dai deleganti.»

Consigliere Zanatta: «Quindi comunque è uno strumento di confronto, però non è che poi da lì ne esca un voto unico per tutti quanti, cioè in blocco.»

Sindaco: «È un momento di sintesi consultiva per rafforzare le opinioni dei singoli soci, per trovare un momento di sintesi e di confronto e poi andare nell'Assemblea ordinaria.»

Consigliere Zanatta: «Per quanto riguarda invece la struttura societaria, adesso quelli che dovevano uscire sono già tutti usciti, liquidati? O tramite quota o tramite ... cioè chi voleva azioni, chi voleva un'uscita...»

Sindaco: «Allora, ci sono diverse situazioni. C'è chi è uscito completamente dalla società ed è stato interamente liquidato; c'è chi ha chiesto il concambio di azioni e il concambio è stato effettuato; c'è chi ha chiesto di vendere la gran parte delle quote, tenendone magari – mi pare un Comune abbia 17 azioni, giusto per esserci – c'è chi invece ha tenuto poche azioni e chiesto il concambio con Ascopiave. Quindi, c'è un *poutpourri*. Quelli che sono proprio usciti dalla società del tutto non sono molti, saranno sei-sette Comuni, vado a memoria, e gli altri hanno invece mantenuto una piccolissima partecipazione, più o meno piccola, insomma.»

Consigliere Zanatta: «Non sapevo se la cosa si era arenata, perché qualcuno mi sembra avesse messo in discussione un po' il prezzo del concambio e quindi credevo che si fosse un po' piantata lì la situazione.»

Sindaco: «No, no, dopo di che è stata depositata la perizia, quindi il perito ha determinato il prezzo in qualche decimale in più rispetto a quello che era stato offerto. Con quel valore sono state liquidate le azioni.»

Assessore Silvia Barbisan: «Faccio una domanda io. Volevo chiedere al Sindaco, per quanto riguarda appunto questa modifica statutaria, come mai si è deciso di optare per la strada dell'Assemblea dei soci pubblici piuttosto che, per esempio, prevedere invece nello Statuto un patto di sindacato, cioè quali sono state le motivazioni che hanno portato all'individuazione di questo nuovo istituto piuttosto che quelli classici che si utilizzano in queste situazioni, sempre se lo sa, ovviamente.»

Sindaco: «È stata seguita l'indicazione offerta dal Consiglio di Stato.»

Consigliere Andreola: «Al di là della relazione, che può essere anche una questione che è condivisibile, nel senso che chiarisce - quindi qualunque cosa possa chiarire questa situazione Ascopiave, che comunque si trascina da vari Consigli Comunali, ma alla fine nessuno si è mai fatto un'idea ben precisa - stiamo a votare un Consiglio sì e uno no una questione relativa ad Ascopiave ed è abbastanza, insomma, difficoltoso.

Quindi, anticipo che anche per questa delibera noi ci asterremo, quindi non voteremo né a favore, né contro, perché su Ascopiave, siccome c'è sempre una situazione mutevole, non riusciamo a capire dove si va a parare e qual è il disegno poi finale, perché sicuramente un disegno c'è, ma ancora non l'abbiamo capito, quindi per il momento ci asteniamo.

Quello che mi è un po' parso, quindi al di là della questione Ascopiave in sé, quello che mi preme un po' chiarire è questa questione della relazione, perché c'è stata la Conferenza Capigruppo e il Consigliere Zanatta, che ha partecipato in qualità di Capogruppo per il nostro gruppo, ci ha comunicato che insomma era stata fatta presente la spesa di 10.000,00 euro per questa relazione, però non era presente alla Conferenza.»

Sindaco: «No, non c'era ancora.»

Consigliere Andreola: «Benissimo, allora le mie domande sono: quando è stato dato l'incarico a questo studio? Come è stato scelto lo studio che ha dato questo parere? Gli altri Comuni, che adesso hanno aderito, pare 28 ad oggi, visto che poco fa ha detto che comunque l'esigenza di questa relazione era

stata espressa anche da altri Comuni, come mai non si sono esposti per sostenere e anticipare la spesa? E, soprattutto, perché si va a votare le questioni Ascopiave sempre all'ultimo momento? Con Consigli quasi convocati d'urgenza, senza avere il tempo materiale di studiarsi le cose e di farsi un'idea ben precisa, portandoci sempre ad astenerci. Sembra quasi che non abbiamo voglia di esprimerci o di studiare le cose, ma i tempi sono sempre molto stretti.

Queste relazioni possono aiutare, sono costose. Come sempre noi spendiamo per gli altri e dopo speriamo che vada a buon fine, perché maestra è stata la questione dei servizi sociali. Speriamo che poi veramente qualcuno aderisca e rimborsi queste spese. Essendo 10.000,00 euro sappiamo benissimo che può essere stato dato l'incarico diretto, però, visto che abbiamo anche un elenco di legali convenzionati, cioè che sono inseriti in un particolare elenco che era stato approvato ancora mesi fa, ci chiediamo, a parte la preparazione di questo studio che sicuramente sarà indiscutibile, però continuare a spendere per queste relazioni, che poi sono fini a se stesse, perché tre paginette 10.000,00 euro, mi chiedo perché non viene mai condiviso un preventivo. Non che lei sia obbligato a farlo, perché sappiamo benissimo che si può fare autonomamente, però sono sempre soldi pubblici, quindi dal nostro punto vista dovrebbero essere anche motivati.

Queste sono le mie domande, possiamo capirne un po' di più?»

Presidente: «Prego, Sindaco.»

Sindaco: «Lo Studio Bonelli Erede - adesso lo dico, prendete con beneficio di inventario quello che dico - mi risulta essere il più grande studio legale italiano, con quasi 500 professionisti che lavorano all'interno. Ha sedi in giro per il mondo ed è uno degli studi che più si occupa di questioni societarie. Quindi, insomma, è indiscutibilmente uno tra gli studi più ferrati in Italia in materia societaria.

I tempi. Il primo ottobre dall'Asco Holding è arrivata una convocazione di avviso di convocazione di assemblea, quindi non una convocazione vera e propria, dove venivano elencati i cinque punti all'ordine del giorno. Il due ottobre, quindi il giorno dopo, ho immediatamente richiesto al Presidente dell'Asco Holding di avere il testo delle delibere che ci venivano presentate, con particolare riferimento proprio a questo punto che riguarda la modifica statutaria.

Alla mia richiesta è seguito il 10 ottobre una lettera in cui... scusate, prima ho detto una sciocchezza, scusate, lo confesso. Il primo ottobre è stata convocata l'Assemblea, è arrivato l'avviso di convocazione dell'Assemblea, che è la convocazione dell'Assemblea. Ho detto che non era una vera e propria convocazione non so perché, momento di confusione, cancello tutto, mi scuso. Quindi, il primo ottobre è stata convocata. Il 2 ho chiesto il testo, il 10 è arrivato il testo con la proposta di modifica statutaria. Immediatamente l'ho condiviso con alcuni tra i Sindaci più attenti alla questione. Abbiamo condiviso alcune considerazioni e qualche collega Sindaco ha, appunto, sollevato non perplessità sul contenuto della proposta di modifica statutaria, quanto piuttosto delle remore sulle eventuali possibili responsabilità in capo ai Comuni nel caso in cui questa delibera statutaria avesse potuto creare dei danni all'Ente locale, nel momento in cui la società fosse stata poi scalata da un privato a seguito di offerta pubblica di acquisto.

Per tranquillizzare gli animi di tutti, in maniera molto informale come succede spesso tra Sindaci, ci si è detti di chiedere un parere. A quel punto siamo già ben oltre il 10, perché comunque era passata una settimana, e quindi si è valutata l'opportunità - per rassicurare tutti e per avere un parere pro veritate che consenta al Consiglio Comunale di approvare la proposta di modifica statutaria, o meglio di approvare di delegare i Sindaci ad andare a votare in maniera da essere scevri da responsabilità - di chiedere questo parere. Parere che è stato chiesto il 21, mi pare, dottoressa, 20 o 21?»

Segretario Generale: «Venerdì.»

Sindaco: «Venerdì 18 allora.»

Consigliere Andreola: «È datata 17...»

Sindaco: «O il 17 allora è stato chiesto, scusatemi, adesso non me lo ricordo.»

Consigliere Andreola: «La richiesta è agli atti? Protocollata?»

Sindaco: «Sì, certo.»

Segretario Generale: «Certo, con PEC, inviata con PEC. Le richieste di preventivo...»

Consigliere Andreola: «Il 17 subito...»

Sindaco: «No, è solo datata come...»

Consigliere Andreola: «Ma se lei ha detto: abbiamo fatto la richiesta, il 10 abbiamo ricevuto la lettera con il testo.»

Sindaco: «No, il testo non è arrivato il 17, il testo è arrivato lunedì 21.»

Consigliere Andreola: «Il primo arriva la convocazione, il 2 c'è la richiesta...»

Presidente: «Consigliere, mi permette di darle la parola? Prego.»

Consigliere Andreola: «Quello che ha detto lei, ma può essere che sia confuso, il primo arriva la convocazione, il 2 fa richiesta al Presidente Asco del testo. Il 10, ha detto adesso, arriva la lettera con il testo della proposta di modifica. Fa l'incontro con i Sindaci, il 17 parte la richiesta, il 17 stesso lo Studio Bonelli emette il parere.»

Sindaco: «No, il parere è arrivato il 21.»

Consigliere Andreola: «È arrivato il 21 ma è datato 17.»

Sindaco: «L'avranno datato come risposta alla mia data di richiesta. È arrivata con PEC, cioè ce l'abbiamo con PEC.»

Consigliere Andreola: «Va beh, comunque loro il 17 l'hanno fatta subito. Va beh. Lo Studio Bonelli è stato identificato come? Cioè con l'accordo tra voi Sindaci, che vi siete trovati?»

Sindaco: «Sì, sì, l'accordo tra noi Sindaci. Ci si è detti: andiamo dagli studi più noti. Tant'è che, come sapete, noi siamo seguiti in una causa civile da un altro *pool* di avvocati, altri avvocati ancora seguono altri Comuni. Ci sono cinque-sei studi di avvocati di mezza Italia che seguono i vari Comuni ...»

Consigliere Andreola: «E gli altri studi hanno detto a noi: intanto andate avanti voi...»

Sindaco: «No, mi fa finire? Non ci si è rivolti a nessuno degli studi che già seguono i vari Comuni. Quindi, per avere un parere da uno studio, che sia indiscutibilmente riconosciuto come uno studio tra i più importanti d'Italia, si è scelto questo nome.»

Consigliere Andreola: «Perfetto. E chi è che si è proposto di sostenere la spesa?»

Sindaco: «Tutti i Sindaci con cui ci siamo sentiti. Dopo di che, nei Comuni a ...»

Consigliere Andreola: «Chi ha deciso quale Comune sosteneva la spesa...»

Sindaco: «Adesso sto arrivando, se mi fa parlare. A dispetto di quello che qualcuno pensa, questo Ente ha margini di manovra molto più veloci di tanti altri Comuni, per cui, una volta fatto questo giro di telefonate, chi era in grado di chiedere velocemente il parere e di sopportare un prelevamento dal fondo di riserva con tanta velocità? Villorba, e quindi Villorba ha fatto tutto per conto degli altri.»

Consigliere Andreola: «Benissimo. E come mai Villorba ha questo gran margine di manovra per pagare i consulenti e non ce l'ha per altre spese?»

Sindaco: «Cosa sta dicendo? Stiamo parlando di 300,00-350,00 euro, è quello che costerà.»

Consigliere Andreola: «No, noi abbiamo anticipato 10.000,00 euro, non avevamo neanche idea di quante persone aderivano. Meglio se ne aderiscono 28, minimo, vediamo. Quando ha fatto l'incontro come poteva avere la certezza che 28 Comuni aderivano a questa cosa?»

Sindaco: «Ci sono le *chat* di *What's Up*.»

Consigliere Andreola: «Le *chat* di *What's Up*, ok, benissimo. Quindi, lei usa 10.000,00 euro di soldi pubblici con *chat*, autorizzato da *chat*.»

Sindaco: «No, no, ferma. Io non uso 10.000,00 euro di soldi pubblici. Insieme alla Giunta abbiamo fatto una delibera per anticipare delle somme che ci verranno rimborsate. È una cosa molto diversa.»

Consigliere Andreola: «Ma quando vi siete incontrati in quanti eravate, all'incontro, circa?»

Sindaco: «Abbastanza, non li ho contati. Saremmo stati almeno 40-45 soci, forse anche 50, non lo so, non li ho contati, una sala piena.»

Consigliere Andreola: «Benissimo, e lei ha deciso di farsi avanti, promotore di questa questione. Va beh, prendiamo atto, questo è il suo metodo. È una domanda.»

Sindaco: «Se vi dispiace arrivare in Consiglio tutelati, me lo dica. La prossima volta arriverete senza paracadute.»

Consigliere Andreola: «L'altra domanda è come mai questi soldi, visto che comunque in Ascopiave sicuramente come Movimento non siamo rappresentati e sicuramente ...»

Sindaco: «Per fortuna.»

Consigliere Andreola: «... ci sono altre forze politiche rappresentate - beh, *per fortuna*, non lo so...»

Presidente: «Per cortesia...»

Consigliere Andreola: «Come mai queste spese non si chiede che vengano sostenute da Asco? Cioè l'Asco ci mette in condizioni di votare una cosa, che ci viene sottoposta tre giorni prima, e al contempo i Sindaci giustamente hanno bisogno di chiarire e di portare in Consiglio una cosa sapendo cosa si va a votare, e le spese dobbiamo sostenerle noi, che siamo senza soldi, e l'Asco invece si ingrassa le tasche. Cioè la mia domanda è: non avete peso per poter chiedere, visto che vi mettono nella condizione di votare queste cose in Consiglio Comunale, di sostenere queste spese evitando alle casse comunali, che già piangono, queste spese? È una semplice domanda.»

Sindaco: «Benissimo. Le do una risposta semplice, usando lo stesso suo tono, però. Se avesse la bontà di ascoltare quando parlo, invece di farsi un'idea e proseguire sorda sulla sua strada, avrebbe capito prima che le ho già dato la risposta alla sua domanda.

Qual era lo strumento per tutelare i Consigli Comunali che vanno a delegare il Sindaco a votare la modifica statutaria? Avere un parere pro veritate che sgombrasse il campo da possibili rischi di una scelta che avrebbe potuto causare un danno alla società e quindi, di conseguenza, che avrebbe visto i Consigli Comunali chiamati a rispondere del danno.

È per questo che è stato chiesto il parere.»

Presidente: «Consigliere Andreola, non ha la parola.»

Sindaco: «Finisco, non è un problema. Allora probabilmente anche la nostra società avrà fatto studiare la modifica statutaria prima di proporcela, dico probabilmente, immagino che l'abbiano fatto, mi sembrano sufficientemente prudenti. Il parere eventualmente reso alla società Asco Holding, se può valere di ausilio per la valutazione tecnico-giuridica della scelta, non copre invece dalle responsabilità chi non ha chiesto il parere per cui, se il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding ha chiesto un parere a Pinco Pallino per dirgli: "Se portiamo in Consiglio questa delibera che rischi corro?" e la risposta è "Non corri rischi", il Consigliere di Amministrazione ha il pezzo di carta che può usare per dire "Vado esente da responsabilità". Quello stesso pezzo di carta non può essere usato invece da chi non paga il parere per chiedere l'esenzione da responsabilità. È per questo che è stato chiesto il parere. È chiaro adesso? Non mi sembra.»

Presidente: «È sempre fuori microfono, comunque. Questo è l'ultimo intervento, grazie.»

Consigliere Andreola: «La mia domanda era un'altra, ma come sempre dà risposte che non coincidono con le mie domande e lo fa non so per quale motivo, comunque la mia domanda era un'altra. Questo l'ho capito che il parere che ha chiesto era per tutela di chi va a votare, a tutela delle pubbliche amministrazioni dei Comuni.

La mia domanda è come mai noi non andiamo a chiedere i soldi alla Asco Holding, visto che ci mettono in condizione un giorno sì e un giorno no di andare in Consiglio a votare ...

Questa è la mia domanda. Bene o male si poteva anche accordarsi con il fatto che i Sindaci sceglievano, se proprio volevate, lo studio che prestava consulenza, ma la pagavano loro.»

Sindaco: «Ecco, perfetto. Siccome ci sono adesso 80 soci in Asco Holding, non mi ricordo neanche più, può essere che non tutti siano favorevoli a questo tipo di modifica statutaria. Tant'è che questa modifica statutaria è stata proposta da alcuni soci, che sono enti pubblici. Se ci fossero dei soci dissenzienti rispetto a questa proposta statutaria, secondo lei, Consigliere Andreola, sarebbero felici di sapere che la società utilizza soldi anche loro per pagare un parere chiesto in base a una modifica statutaria richiesta solamente da alcuni soci?»

Consigliere Andreola: «Allora dobbiamo rimmetterci sempre noi? Che tra l'altro noi ci rimettiamo il doppio perché siccome abbiamo un Sindaco che è sempre splendido e anticipa sempre i soldi per gli altri, cioè voglio dire...»

Sindaco: «La ringrazio di darmi dello splendido.»

Consigliere Andreola: «Siccome ci è già costato 10.000,00 euro anche la consulenza della bella cittadella dello sport, e non ne vediamo i risultati...»

Presidente: «Sempre fuori microfono, era l'ultimo intervento.»

Consigliere Andreola: «10 minuti non so dove sono, però va beh, avrà un cronometro diverso dal mio.»

Chiusa la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che il Comune di Villorba è socio della società Asco Holding S.p.A.;

Vista la nota qui inviata dal Presidente della società Asco Holding S.p.A., ed acquisita al protocollo il 2.10.2019 con n. 37938, con la quale viene convocata l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Asco Holding S.p.A. per il giorno 25/10/2019 in seconda convocazione, ed in particolare il punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, con oggetto: "Modifica dello statuto mediante introduzione, su impulso di alcuni soci alla luce delle indicazioni contenute nella sentenza del Consiglio di Stato n. 578/2019, del sub art. 21 "Assemblea dei soci pubblici", con conseguente adeguamento della numerazione degli articoli successivi; deliberazioni inerenti e conseguenti";

Vista la nota del Presidente della società Asco Holding S.p.A., acquisita al protocollo Comunale il 10/10/2019, con n. 39676, con la quale è stata riportata la modifica statutaria che, su impulso di alcuni Soci, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e che viene portata all'approvazione dell'Assemblea dei Soci di Asco Holding S.p.A., così come di seguito indicata:

Art 21 - "Assemblea dei Soci Pubblici" - Al fine di coordinare e dunque rinforzare l'azione collettiva dei soci pubblici, qualora sia convocata un'assemblea ordinaria e/o straordinaria della società, i Soci che siano amministrazioni pubbliche (come definite dal decreto legislativo 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni) (i "Soci Pubblici" o, ciascuno di essi, il "Socio Pubblico") dovranno essere convocati da parte del Consiglio di Amministrazione o anche su iniziativa di uno di essi, almeno cinque giorni prima della data in cui si terrà l'assemblea della società per trattare in sede consultiva gli argomenti di cui all'ordine del giorno dell'assemblea generale ed occorrendo individuare uno o più soggetti a cui ciascun Socio Pubblico possa, ove lo ritenga, conferire delega ai sensi dell'art. 2372 del codice civile a partecipare all'assemblea generale esercitando il diritto di voto conformemente alle delibere assunte, in sede consultiva, dall' Assemblea dei Soci Pubblici. La mancata partecipazione di un Socio Pubblico all'assemblea speciale dei soci pubblici non inficia la validità dell'assemblea speciale stessa, nonché la possibilità da parte dello stesso Socio Pubblico di partecipare e votare nell'assemblea generale della società. L'assemblea sarà presieduta da una persona che sarà di volta in volta designata dai Soci Pubblici a maggioranza assoluta dei presenti. Fatto salvo quanto precede, all'assemblea dei Soci Pubblici si applicano le disposizioni relative alle assemblee straordinarie ai sensi di legge, ivi inclusi i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla stessa legge per l'assemblea straordinaria.";

Richiamata la sentenza del Consiglio di Stato, sezione V, nella decisione n. 578/2019 del 23 gennaio 2019, laddove si afferma che "si rende nei fatti necessario, in casi come quello in esame, la stipulazione di adeguati patti parasociali ovvero anche la previsione, negli atti costitutivi della società, di un organo speciale, che, al pari delle assemblee speciali di cui all'art. 2376 Cod. civ. (ovvero dell'assemblea degli obbligazionisti, di cui all'art. 2415 Cod. civ.), sia deputato ad esprimere la volontà dei soci pubblici: i quali, dunque, si troveranno a intervenire con rinforzata voce unitaria negli ordinari organi societari";

Vista la propria deliberazione n. 17 del 29/04/2019, all'oggetto "Misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie. Aggiornamento e modifiche alla delibera di razionalizzazione 2018. Indicazione di modifica statutaria e altro.";

Preso atto che nella predetta deliberazione veniva, nelle premesse, sottolineato che "il C.D.A. di Asco Holding S.p.A. deve predisporre ed adottare entro un anno dall'adozione della presente delibera, gli atti che consentano ai singoli soci pubblici di influire sulle decisioni strategiche della società e sulle

decisioni attinenti alle modalità di accesso ai servizi e di erogazione di questi” e veniva disposto, nel deliberato, di approvare il processo di rafforzamento dei poteri di influenza e di indirizzo degli enti territoriali sulla *governance* della società Asco Holding S.p.A., mediante un’ulteriore modifica statutaria che veda la creazione di una assemblea speciale di cui possono far parte solo i soci pubblici;

Vista la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto n. 1018/2019, con la quale è stato dichiarato improcedibile il ricorso di Plavisgas S.r.l. contro, tra gli altri, il Comune di Villorba per l’annullamento della delibera del Consiglio Comunale n. 39 in data 8.10.2018, per sopravvenuta carenza di interesse, non avendo Plavisgas impugnato le sopravvenute delibere Consiliari di Villorba n. 62/2018 e n. 17/2019, con le quali è stato deliberato, a seguito di rinnovata istruttoria e sulla base di una nuova motivazione, di confermare la partecipazione in Asco Holding e di approvare un processo di rafforzamento dei poteri di influenza e di indirizzo degli Enti territoriali sulla *governance* della medesima società attraverso una modifica statutaria volta a creare un’assemblea speciale composta dai rappresentanti dei soci pubblici;

Ritenuto che la modifica dell’art. 21 dello Statuto, ad oggetto “Assemblea dei Soci Pubblici”, così approvata dal Consiglio di amministrazione della Società in esito all’indirizzo espresso da questo Comune, nel costituire una sorta di organo speciale come prospettato dal Consiglio di Stato nella decisione n. 578/2019, consenta di salvaguardare la detenzione pubblica della società nel rispetto della normativa vigente;

Visto il D.Lgs. n. 175/2016;

Considerata la propria competenza in materia;

Visti gli allegati pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Avendo la votazione in ordine alla proposta, eseguita in forma palese per alzata di mano, dato il seguente esito:

Presenti	n. 16	
Votanti	n. 12	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 12	
Contrari	n. 0	

Avendo la votazione in ordine all’immediata eseguibilità del presente provvedimento, eseguita in forma palese per alzata di mano, dato il seguente esito:

Presenti	n. 16	
Votanti	n. 13	
Astenuti	n. 3	Andreola, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 9	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 0	

DELIBERA

1. Di prendere atto e di fare proprio quanto espresso in premessa;
2. Di approvare la proposta di modifica allo statuto della Società Asco Holding S.p.A. come di seguito riportata e trasmessa dalla citata società con nota acquisita al protocollo comunale il 10/10/2019, al n. 39676:

“Art 21 - Assemblea dei Soci Pubblici - Al fine di coordinare e dunque rinforzare l’azione collettiva dei soci pubblici, qualora sia convocata un’assemblea ordinaria e/o straordinaria della società, i Soci che siano amministrazioni pubbliche (come definite dal decreto legislativo 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni) (i “Soci Pubblici” o, ciascuno di essi, il “Socio Pubblico”) dovranno essere convocati da parte del Consiglio di Amministrazione o anche su iniziativa di uno di essi, almeno cinque giorni prima della data in cui si terrà l’assemblea della società per trattare in sede consultiva gli argomenti di cui all’ordine del giorno dell’assemblea generale ed occorrendo individuare uno o più soggetti a cui ciascun Socio Pubblico possa, ove lo ritenga, conferire delega ai sensi dell’art. 2372 del codice civile a partecipare all’assemblea generale esercitando il diritto di voto conformemente alle delibere assunte, in sede consultiva, dall’ Assemblea dei Soci Pubblici. La mancata partecipazione di un Socio Pubblico all’assemblea speciale dei soci pubblici non inficia la validità dell’assemblea speciale stessa, nonché la possibilità da parte dello stesso Socio Pubblico di partecipare e votare nell’assemblea generale della società. L’assemblea sarà presieduta da una persona che sarà di volta in volta designata dai Soci Pubblici a maggioranza assoluta dei presenti. Fatto salvo quanto precede, all’assemblea dei Soci Pubblici si applicano le disposizioni relative alle assemblee straordinarie ai sensi di legge, ivi inclusi i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla stessa legge per l’assemblea straordinaria.”;

3. Di dare mandato al Sindaco, in qualità di legale rappresentante del Comune di Villorba, di approvare la modifica sopra riportata in sede di Assemblea straordinaria di Asco Holding S.p.A., convocata in data 25/10/2019, con la possibilità per lo stesso a porre in essere eventuali modifiche formali e non sostanziali che dovessero essere dovute a norme o prassi di legge in sede di stipula notarile;
4. Di trasmettere copia della presente alla società ASCO Holding S.p.A.;
5. Di pubblicare il presente atto nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto sezione “Società partecipate” del sito Internet comunale ai sensi di quanto previsto dall’articolo 22 del decreto legislativo numero 33 del 14 marzo 2013;
6. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2019 / 66**

Ufficio Proponente: **Servizio Segreteria Generale**

Oggetto: **ASCO HOLDING S.P.A. - PROPOSTA MODIFICA STATUTO SOCIETARIO. APPROVAZIONE.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Servizio Segreteria Generale)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 16/10/2019

Il Responsabile di Settore

GIACOMIN DANIELA

Parere Contabile

Servizio Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 16/10/2019

Responsabile del Servizio Finanziario

Antonella Martini

Il presente verbale di deliberazione numero 53 in data 23/10/2019 viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

f. to DUSSIN ALESSANDRO

IL SEGRETARIO GENERALE Reggente

f. to GIACOMIN DANIELA

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente delibera viene pubblicata all'albo on-line in data 28/10/2019 ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi.

Il Responsabile del Settore Terzo
f.to Dott. CORBOLANTE FABIO

ESECUTIVITÀ

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ decorsi dieci
giorni dalla data di pubblicazione.

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
f.to Dott.ssa GIACOMIN DANIELA

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo

Villorba li, _____

IL FUNZIONARIO INCARICATO
